



# COMUNE DI COSTA VOLPINO

Piazza Caduti di Nassiriya n.3 - c.a.p. 24062 –  
Prov. di BG Cod. Fisc. e P.IVA: 00 572 300 168

**AREA 1 AREA AMMINISTRATIVA E SERVIZI ALLA PERSONA**

**SERVIZIO C - SERVIZI SOCIALI-ISTRUZIONE**

**ORIGINALE**

<b>DETERMINAZIONE N.</b>	56
<b>DATA DI EMISSIONE</b>	05/03/2021

**OGGETTO :** **CONCESSIONE ASSEGNI DI MATERNITÀ DI BASE ED AUTORIZZAZIONE TRASMISSIONE DEI DATI ALL'INPS.**

LA RESPONSABILE DELL'AREA  
AREA 1 AREA AMMINISTRATIVA E SERVIZI ALLA PERSONA

**PREMESSO** che sono pervenute al protocollo del Comune di Costa Volpino nr. **2** richieste di concessione dell'assegno di maternità ai sensi dell'art. 74 del D.lgs. 151/2001 e s.m.i. (ns prot. 1378 del 25/01/2021 e n. 3350 del 23/02/2021);

**ATTESO** che l'**Assegno di maternità di base** è stato istituito dall'art. 66 della legge n.448/98 ed è oggi disciplinato dal D.P.C.M. n. 452/2000 e dall'art.74 del D. Lgs.151/2001:

- Spetta, per ogni figlio nato, alle donne che non beneficiano di alcun trattamento economico per la maternità (indennità o altri trattamenti economici a carico dei datori di lavoro privati o pubblici), o che beneficiano di un trattamento economico di importo inferiore rispetto all'importo dell'assegno (in tal caso l'assegno spetta per la quota differenziale);
- Alle medesime condizioni, il beneficio viene anche concesso per ogni minore in adozione o affidamento preadottivo purché il minore non abbia superato i 6 anni di età al momento dell'adozione o dell'affidamento (ovvero la maggiore età in caso di adozioni o affidamenti internazionali). Il minore in adozione o in affidamento preadottivo deve essere regolarmente soggiornante e residente nel territorio dello Stato;
- Possono presentare la domanda le madri cittadine italiane, comunitarie o extracomunitarie in possesso di carta di soggiorno;

**PRESO ATTO** che, ai sensi dell'art. 18 del DPCM 452/2000, la titolarità concessoria e la responsabilità di ente erogatore degli assegni è **in capo ai Comuni** sul cui territorio risultano residenti i richiedenti;

## **RICHIAMATI**

- la Circolare INPS n. 35 del 09/03/2010, la quale specifica che, ai fini della concessione dell'assegno di maternità, la carta di soggiorno è sostituita dal permesso di lungo soggiorno CE;
- l'art. 12 della direttiva 2011/98/UE che consente ai cittadini di paesi terzi che sono stati ammessi in uno Stato membro a fini diversi dall'attività lavorativa a norma del diritto dell'Unione o

nazionale, ai quali è consentito lavorare e che sono in possesso di un permesso di soggiorno ai sensi del regolamento (CE) n. 1030/2002 e ai cittadini di paesi terzi che sono stati ammessi in uno Stato membro a fini lavorativi a norma del diritto dell'Unione o nazionale, di beneficiare dello stesso trattamento riservato ai cittadini dello Stato membro in cui soggiornano, per quanto concerne i settori della sicurezza sociale come definiti dal regolamento CE n. 883/2004 e che comprende, tra gli altri settori di sicurezza sociale "le prestazioni di maternità e paternità";

- le faq dell'INPS "A\_27 10/09/2015" (aggiornato il 29/05/2016) e "V\_18 15/05/2015" che dispongono, a carico dell'amministrazione comunale, di dover sottrarre, ai soli fini del mantenimento del trattamento degli assegni di maternità e del nucleo familiare, dal valore dell'ISEE l'ammontare del trattamento eventualmente valorizzato nell'ISEE stesso (percepito quindi nei due anni precedenti la presentazione della DSU) seguendo il principio di cassa;

**PRESO ATTO** delle numerose sentenze emesse dai Tribunali del lavoro e dalle Corti di Appello, in merito ai ricorsi presentati dagli utenti in possesso del permesso di soggiorno valido per il lavoro, relativi alla mancata concessione da parte dei Comuni rispettivamente dell'assegno di maternità e dell'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori, che ordinano ai Comuni di concedere il beneficio ed all'INPS di procedere con il pagamento dei contributi spettanti e condannano altresì gli enti locali alla refusione delle spese legali afferenti i ricorsi;

**RICHIAMATO** il comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri (20A01011) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 40 del 18/02/2020 ad oggetto "Rivalutazione, **per l'anno 2020**, della misura e dei requisiti economici dell'assegno per il nucleo familiare numeroso e dell'assegno di maternità", il quale per l'anno 2019 prevede che il valore massimo dell'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) da tenere presente per la concessione dell'**assegno di maternità** è pari a € 17.416,66; mentre l'importo dell'assegno, se spettante nella misura intera, è pari ad € 348,12 per cinque mensilità e, quindi, a complessivi € 1.740,60;

**RECEPITE** le risultanze dell'istruttoria condotta dal Responsabile del Procedimento, il quale ha espresso parere favorevole alla concessione dei benefici relativamente a tutte le domande di concessione dell'assegno di maternità tenuto conto che risultano soddisfatti tutti i requisiti richiesti;

**VERIFICATO** inoltre che:

- non sussiste conflitto di interessi ex art. 6 bis della Legge n. 241 del 7 agosto 1990, come introdotto dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012, relativamente al Responsabile del procedimento e al Responsabile dell'Area, rispetto alla scelta effettuata;
- l'adozione del presente atto non coinvolge interessi propri del sottoscritto/a, ovvero di propri parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali il sottoscritto/a abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto/a o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti debito credito;

## **D E T E R M I N A**

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di concedere l'**Assegno di maternità** alle richiedenti, meglio indicate nell'allegato A) che si approva con la presente determinazione e di cui costituisce parte integrante e sostanziale (per la protezione del diritto alla privacy dell'interessato sono stati omessi i dati personali - l'elenco originale è depositato agli atti presso l'Ufficio Servizi Sociali ), in quanto dalla documentazione acquisita risultano essere in possesso dei requisiti anagrafici ed economici previsti dalla normativa di riferimento;

3. di incaricare il Responsabile del Procedimento di trasmettere alla sede INPS di Bergamo i dati necessari alla materiale erogazione degli assegni, il cui valore, indicato a fianco di ciascun beneficiario nell'elenco allegato A) è stato determinato con l'utilizzo dello specifico foglio di calcolo messo a disposizione dall'INPS nel proprio portale;
4. di dare atto che in caso di successivo accertamento di dichiarazione mendace da parte delle beneficiarie del contributo per l'assegno di maternità, di non aver percepito alcun altro trattamento previdenziale di maternità derivante da attività lavorativa, si procederà con l'avvio delle previste procedure di revoca del contributo assegnato e con l'attuazione dei correlati adempimenti di legge per il recupero del credito;
5. di dare comunicazione del presente provvedimento ai richiedenti;
6. di provvedere tempestivamente all'applicazione dei principi di trasparenza disciplinati dal D. Lgs. n. 33/2013, attraverso l'inserimento dei dati nel sito web del Comune, sezione "Amministrazione Trasparente", da parte della dipendente incaricata Monica Martinazzoli;
7. di provvedere semestralmente alla trasmissione dei nominativi dei soggetti beneficiari della prestazione sociale agevolata in oggetto alla Guardia di Finanza - Brigata di Costa Volpino, per l'esecuzione dei controlli a campione sulle dichiarazioni rese ai fini del rilascio dell'attestazione ISEE;
8. di dare atto che la presente determinazione non comporta l'assunzione d'impegni di spesa e pertanto non necessita, ai fini dell'esecutività, del visto di regolarità contabile e dell'attestazione della copertura finanziaria della spesa da parte del responsabile del servizio finanziario di cui all'art. 183 comma 7 del D.lgs. 267/2000.

La Responsabile dell'Area

CATTALINI MANUELA / ArubaPEC S.p.A.